Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 LUGANO, 1° Febbraio 1906 Fasc. 2

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per la donna — Per i giovani reclutandi — L'ernia e le bretelle — Le funzioni del maestro sono una vocazione, un sacerdozio — Necrologio sociale: *Francesco Bossi* — In Libreria — Mendica — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria — Per passare il tempo.

PER LA DONNA

Mentre ci riserviamo di esporre più lungamente quali sono i doveri della moderna società verso la donna, in tutte le sfere della sua attività, ci piace rilevare che questo movimento di elevazione che si inizia in suo favore, uscito una buona volta dal campo dei metafisici e dei menestrelli, si afferma con manifestazioni pratiche e concrete. E un'altra cosa ci piace di rilevare ad onore della nostra democrazia, e cioè che questi progressi si rivolgono alla donna del popolo

Noi pensiamo che le classi agiate dovrebbero essere le tesoriere della coltura e in questi sentimenti allevare le loro figliuole. Purtroppo non è sempre così, e le nostre signorine hanno assai fornita la guardaroba ed altrettanto sprovvista la biblioteca. Eppure molte di loro non sanno che fare di se stesse nel periodo dai diciotto ai ventidue anni. Superflue in casa, vedono la loro attività sperdersi come una forza inutile e agognano a qualcosa che dia alla loro vita uno scopo, alla loro giornata un'intensità d'azione. Esse sentono che una suonata di pianoforte, il ricamo del fazzolettino, la lettura d'una rivista, non danno quella buona, quella santa impressione di *stanchezza* senza la quale si dovrebbe aver vergogna di vivere! Perchè non potrebbero studiare? Si esclamerà, come l'allievo dell'abate Curci: « ahimè, caro Padre, il guaio è questo, io ho già finito i miei studi! » Ma gli studi — se si vuol dare a questa parola un'interpretazione seria — potrebbero invece cominciare per la donna. a sedici, a diciotto anni. Le famiglie allontanano malvolontieri le ragazze, e hanno ragione.

Un paio d'anni per imparare le lingue, e « affinchè la gente dia loro del *lei* » (come mi diceva oggi stesso una buona signora) e poi basta. E le ragazze restano per tutta la vita coll'impressione di quell'alcoolismo scolastico, con quell'orgia di nozioni affrettate che le ha svogliate dalla coltura. A sedici, a diciotto anni, è allora che si comincia ad amare gli studi, a leggere gli autori con senso critico, ad assimilare e svolgere nell'azione — pensiero allo stato dinamico — le verità e le bontà d'ogni maniera che scaturiscono dalla scienza.

Nel nostro Cantone, per questa educazione superiore delle fanciulle, non sarebbe neppur necessaria una scuola speciale. Basterebbe che gli istituti dello Stato, lasciando il loro carattere di forziere, aprissero i loro tesori a tutte le giovinette. Basterebbe che si aggiungesse qualche ora, tutt'al più qualche cattedra, perchè le signorine di Lugano, Locarno, Bellinzona e dintorni potessero, una volta *terminato i loro studi,* frequentare, a seconda delle disposizioni della loro intelligenza dei Corsi di lingua e lettere, o di Scienze Naturali, o di Fisica, o di Matematica. Indicibile è il vantaggio che ne verrebbe alla loro intelligenza, al grado di coltura di tutto il ceto femminile e al carattere della donna, la quale ora è costretta ad annoiarsi da un carnevale all'altro nel giro di tante inutilità e nell'incosciente attesa di un più o meno probabile marito.

Lo ripetiamo: questi vantaggi si potrebbero avere con quasi nessuna spesa. E' questione di buona volontà.

Rivolgiamo pur le spese dove c'è il maggior bisogno. Miglioriamo le condizioni della donna del popolo col moltiplicare le sue attitudini, perfezionare la sua capacità, mettere nella sua vita un soffio di progresso, un'idealità sana e tranquilla di bene. Le scuole professionali femminili sono destinate a portare una radicale riforma nelle condizioni della donna. Esse le faciliteranno il modo di acquistare delle abilità senza venir sfruttata dalla « padrona » presso la quale ora si reca ad imparare « il mestiere ». E insieme colla professione, la Scuola Professionale darà alla donna quel complesso di cognizioni inerenti al lavoro che sarà chiamata a produrre, e le necessarie nozioni di contabilità, e quell'insieme di *buone maniere* che sono uno dei primi coefficienti per riuscire nella lotta dell'esistenza. Mettere tutte le donne in condizione di poter *vivere del lavoro,* di poter bastare a sè, di poter rendersi economicamente indipendenti, è il primo gradino di tutte le rivendicazioni sociali femminili.

Ma noi ci chiediamo ancora: Lugano, Locarno, Bellinzona potranno avere la Scuola Professionale Femminile: ma i villaggi? Poichè, anche annettendo un internato, è poco probabile che possa essere frequentato. Se queste scuole non devono essere un lustro, una vernice di praticità sull'educazione delle signorine, ma dare invece una professione, un mestiere alle ragazze del popolo, è chiaro che devono costare poco, poco, poco! Le famiglie troveranno tre anni da far buttar via alle loro figliuole per farle diventare mediocri sartine, ma non troveranno cento franchi per pagar tre mesi di pensione e di istruzione.

E' così, è fatalmente, è inesorabilmente così! E se ben si osserva, chi ha maggior bisogno di un soffio di coltura e di progresso sono proprio i villaggi. Noi li trascuriamo politicamente, moralmente e economicamente; ed essi ci ricambiano allagandoci di materia di rifiuto. Poi ci lamentiamo che nei villaggi c'è ignoranza, c'è inerzia, c'è pregiudizio, c'è sciatteria: ma che cosa abbiamo fatto per *rialzare il tenore di vita dei villaggi?*

Mentre diamo il benvenuto alle Scuole Professionali che sono destinate a portare un tesoro di miglioramenti nei centri e nelle loro immediate periferie, esprimiamo il voto che lo Stato mantenga i corsi ambulanti d'ogni maniera; li mantenga e li moltiplichi, li diffonda e li faciliti. Abbiamo i Corsi di Economia che, senza dare la professione di cuoca, insegnano la logica della cucina e l'igiene della persona e della casa. E' una scienza di primissima utilità e bisogna proprio recarla all'uscio di casa del popolo. Quanti spenderebbero cinquanta franchi per mandar le figliuole a Lugano a seguire un Corso di Economia? Alcuni, sì: precisamente quelli che, per la loro condizione agiata ne hanno minore urgenza!

I Corsi di Economia dovrebbero essere seguiti da *tutte* le donne, a qualunque condizione e professione appartengano; dovrebbero anzi essere resi *obbligatori* come le Scuole complementari per le reclute. Ma vi sono altri corsi che, se possono rimanere facoltativi, hanno un'importanza grandissima e che non tarderà ad essere generalmente riconosciuta. Parliamo dei *Corsi di Taglio e Confezione.*

Entrate nel laboratorio d'una sarta in questi giorni d'inverno. La prima cosa che vi colpisce è un tanfo irresistibile. Bisogna tener chiuso per risparmiare alcuni centesimi di legna. Qualche tizzone fumante nel caminetto dà l'illusione che il fuoco è acce-

so; talvolta è un boccone di carbone di terra chiuso in una stufa di cui si limita rigorosamente il tiraggio colla valvola di chiusura. Il pavimento è quasi sempre di pietra e le apprendiste hanno la scaldina ai piedi. Ben inteso, la scaldina non è ad acqua, ciò che sarebbe meno male; vi sono ceneri e brace che emanano ossidi di carbonio o almeno acido carbonico; che recano negli organi respiratori il sudore e il sudiciume dei piedi, volatilizzati; che scaldano esageratamente le estremità inferiori recando alla salute delle ragazze danni incalcolabili. La luce è quasi sempre insufficiente per i minuziosi lavori da compiersi, i sedili sono veri strumenti di tortura. Noi ci domandiamo perchè, mentre vige la legge per le fabbriche e si esercita la sorveglianza sui lavoratori, non vi sia nessun provvedimento per tutelare la salute delle povere ragazze che vanno « a mestiere » dello sciame di sartine, candidate all'anemia, alla clorosi, alla nevrosi, all'isterismo, alla tisi!

Moralmente, quegli ambienti sono assolutamente negativi. Bisogna tacere quando la padrona è arrabbiata; bisogna parlare quando è allegra, se no si è marmotte. Di che si parla? Mentre le mani vestono elegantemente la clientela, la lingua la sveste con una gara di audacia che solo la « psicologia della folla », spiega. Nascono come i funghi i pettegolezzi, le dicerie, le volgarità, le banalità, le leggerezze d'ogni maniera. E le ragazze restano tre anni; tre anni lavorando senza guadagno, sfruttate dalla mattina alla sera. Come non metter fine a questo stato di cose, quando il mettervi fine è *tanto facile e costa pochissimo?*

A Bellinzona una brava signorina, diplomata nel taglio e confezionatrice abilissima, in possesso d'un *metodo* per insegnare, ha aperto testè un Corso di taglio e confezione. Il Corso dura tre mesi; è dato in una sala aereata, riscaldata e illuminata. Ogni lavoro è preceduto dal disegno che ne spiega la forma e dalle norme che ne danno la tecnica. Noi abbiamo seguito da vicino l'inizio e lo svolgersi di questo corso e siamo in grado di dichiarare che esso tiene luogo benissimo dei tre anni di tirocinio presso una sarta, con quali vantaggi di tempo, di salute e di dignità niuno è che non possa constatare.

E perchè non si creda che parliamo a vanvera e senza misurare le difficoltà, ecco subito un progetto finanziario: ogni corso ammetterebbe venti allieve, alternate dieci per dieci, tre giorni la settimana. Il giorno libero è necessario per le esercita-

zioni pratiche, per eseguire i compiti assegnati. La tassa potrebbe essere di dieci franchi per allieva, ciò che farebbe duecento franchi per corso. Il locale e il riscaldamento sarebbero a carico del Comune.

Allo Stato resterebbe di pagare la Maestra. La Confederazione sussidia questi Corsi con discreta larghezza, per cui lo Stato potrebbe cavarsela con poco più d'un migliaio di franchi all'anno.

Ed ora, avanti a chi tocca.

Lauretta Rensi-Perucchi...

PER I GIOVANI RECLUTANDI

Il Consiglio di Stato ticinese, nella sua seduta del 13 gennaio, ha preso una risoluzione che vuol essere fatta conoscere a tutti i giovani che s'avvicinano all'età che li obbliga al reclutamento militare ed al concomitante esame pedagogico.

Da qui innanzi — così la risoluzione — verrà pubblicato sul « Foglio Officiale » del Cantone il nome dei giovani reclutandi che all'esame pedagogico federale suddetto avranno riportato note scadenti; e gli stessi saranno obbligati a frequentare dopo l'esame un corso di ripetizione di 15 giorni nella Caserma comunale di Bellinzona a spese proprie, o del Comune se si tratta di famiglie povere.

Questa misura avrà, giova sperarlo, due conseguenze utili e salutarî. Se è vero, come pur troppo si è constatato, che non pochi dei giovani chiamati all'esame pedagogico, fanno studio di parere ignoranti, anche più di quello che sono, credendosi d'evitare i gradi nella milizia cittadina, non arriveranno al punto di asineria tale da preferire la gogna del « Foglio Officiale », e inoltre il castigo materiale di passare una quindicina di giorni in una Scuola di ripetizione, colla giunta delle spese a proprio carico.

E monito vantaggioso sarà pure, la risoluzione governativa, per gli allievi che frequentano le Scuole di ripetizione istituite appunto per meglio istruire e preparare all'esame i giovanetti dai 14 ai 18 anni che hanno troppo presto abbandonate le scuole. Sarà loro di sprone ad approfittarne quanto più è possibile, e a dare all'istituzione l'importanza che si merita, e che sinora non è abbastanza e da tutti apprezzata.

Riportiamo nella sua integrità, come pubblicato dal « Foglio Officiale », il decreto di cui è parola qui sopra.

***

« Il Consiglio di Stato, considerando che fra le cause dei cattivi risultati verificantisi ogni anno costantemente all'esame pedagogico federale delle reclute si deve ammettere l'indifferenza con la quale buon numero di giovani si presentano alle prove che devono subire;

Nella fiducia di concorrere a risvegliare nei reclutandi accidiosi l'amor proprio e quello per il loro paese e nelle Autorità comunali, indirettamente colpite dai mali risultati dall'esame, un maggior interesse nella questione;

Perchè infine si sappia onde provengono le note che umiliano il Cantone innanzi agli Stati confederati;

Sulla proposta del Dipartimento di Pubblica Educazione,

decreta:

1. Sarà pubblicato da qui innanzi sul « Foglio Officiale » del Cantone l'elenco dei nomi dei giovani reclutandi che all'esame pedagogico federale avranno riportato note scadenti (il quattro e il cinque).

2. Gli stessi reclutandi immeritevoli dovranno frequentare dopo l'esame un corso di ripetizione di 15 giorni, che sarà tenuto nella Caserma comunale di Bellinzona, a proprie spese, o dei Comuni quando si trattasse di giovani appartenenti a famiglie nullatenenti.

3. Ai mancanti saranno applicate le medesime sanzioni disciplinari, stabilite per le scuole di ripetizione.

Bellinzona, 13 gennaio 1906.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Avv. A. BORELLA.

Il Consigliere Segretario di Stato:

Avv. Garbani-Nerini.

L'ERNIA E LE BRETELLE

Una malattia che nel sesso maschile è tra noi assai più frequente di quello che non si creda, si è l'ernia dell'addome, la quale ordinariamente consiste nella fuoruscita dalla cavità del ventre di un' ansa intestinale appartenente per lo più all'intestino te-

nue, la quale percorrendo il canale inguinale viene per lo più a sporgere ai lati del basso ventre presso la piega dell'inguine, formando sotto la cute un tumore più o meno molle dando così luogo all'*ernia inguinale* della quale soltanto, come la più comune, noi qui ci occuperemo.

Nella donna, pei lavori meno pesanti cui si dedica, e per la sua speciale costruzione anatomica, l'ernia si riscontra assai di rado, e sorte un po' più in basso che non nell'uomo, passando sotto un'anello che chiamasi *crurale,* e da ciò il nome di *ernia crurale.*

L'ernia inguinale non avviene mai repentinamente, nè si origina a un tratto, come d'ordinario si crede, ma si forma gradatamente per le continue pressioni e stiramenti che agiscono contro la parete anteriore inferiore della cavità addominale, e preparano così la via al passaggio dell'ansa intestinale ed alla formazione dell'ernia.

Una volta preparata la strada all'ernia, basta una forza qualunque che prema un po' bruscamente contro la parete inferiore del ventre, quale avviene nel salto, in uno sforzo di vomito, in una caduta, dietro insistenti accessi di tosse, perchè l'ernia si completi, ed appaja all'esterno sotto forma di un tumoretto mobile, sottocutaneo, che sulle prime l'individuo può far rientrare colla semplice pressione digitale.

Formatasi un'ernia, questa sul principio dà pochi disturbi, e l'individuo va avanti senza darsene troppo pensiero, ed è solo dopo un certo tempo, quando un senso di peso e di stiramento alla parete lo disturba, che egli ricorre al medico, e si assoggetta alla fastidiosa applicazione di un cinto erniario, allo scopo di impedire all'ansa intestinale di nuovamente sortire. Ad onta però di questo compenso, bene spesso accade che o pel cinto che non si adatta bene, o perchè mal applicato, o perchè coll'uso la molla ha perduto della sua forza compressiva, l'ansa intestinale sorte ugualmente al disotto della pallottola del cinto stesso e non può più rientrare, perchè distesa dal gaz o da materie fecali rimane strozzata dall'anello per cui è uscita, costringendo così ad un'operazione di alta chirurgia, la quale sebbene ordinariamente sia seguita da buoni risultati, è sempre una grave operazione, che non può sempre dirsi in modo assoluto scevra da ogni pericolo.

Nel caso di ernia che non può rientrare, si corra subito pel medico, perchè con un'ernia strozzata, l'ansa intestinale può talvolta in poche ore cadere in cangrena.

Nel caso che non si potesse aver subito il medico, nell'aspettativa di esso, si tenterà di vuotare l'intestino con dei clisteri purgativi, si porrà l'ammalato in un bagno tiepido entro il quale egli stesso, già edotto dall'esperienza, potrà praticare delle manovre per tentare di introdurre l'ansa fuor uscita. Non riuscendo nell'intento, si porrà a letto in posizione dorsale colle gambe flesse sul ventre ed alquanto divaricate per diminuire la tensione delle pareti addominali, ed in ogni caso converrà applicare sul tumore una piccola vescica con ghiaccio, od almeno delle pezzuole fredde e rinnovate di frequente, con che qualche volta l'ernia si riduce spontaneamente.

A scongiurare le tristi conseguenze accennate, è necessario prevenire ed evitare tutte le cause che ponno favorire la formazione dell'ernia.

Tra le cause che predispongono all'ernia addominale tiene il primo posto la cattiva abitudine che hanno specialmente gli operai di fermare i calzoni in cintura troppo stretta attorno all'addome, donde per la continua esagerata pressione viscerale sulle pareti molli del ventre, si produce un sempre maggior rilassamento e sfiancamento del canale inguinale e quindi una facile proclività all'ernia stessa. Da ciò la convenienza e la necessità specialmente negli operai che si danno a lavori faticosi e pesanti di abbandonare l'uso della cinta in vita, tanto più se stretta e di cuojo, e sostituirvi quello delle *bretelle* che non danneggiano alcun viscere, e non disturbano alcuna funzione dell'organismo.

Oltre al favorire la formazione dell'ernia, l'uso della cinta si oppone alla libera ampliazione del torace, diminuisce l'intensità della respirazione, incaglia la libera circolazione del sangue, disturba le funzioni digestive, e quindi torna di danno a tutto l'organismo.

In giornata però, in cui i progressi della chirurgia hanno fatto passi immensi, quando uno diventa ernioso, anzi che raccomandarsi al cinto erniario che non sempre offre garanzia di buon esito, e cagiona non poche noje e fastidi, senza attendere che si presentino fenomeni di strozzamento per risolversi a farsi operare, sarà cosa assai utile e buona il decidersi per tempo per la cura così detta *radicale*, la quale dietro i migliorati metodi dà ora risultati assai soddisfacenti, non presenta ordinariamente alcun pericolo, e libera in non molti giorni l'individuo da ogni ulteriori sofferenze ed incomodi.

Dr. R.

Le funzioni del maestro sono una vocazione, un sacerdozio

Un Sinodo o consiglio di maestri e maestre, si è riunito a Moutier, nel Giura bernese, il 18 dicembre, sotto la presidenza del signor Romy, direttore delle Scuole primarie.

Era all'ordine del giorno la questione, che si agita fra i Docenti bernesi, di creare la carica di un segretario permanente nella loro associazione. Il sig. Chard, maestro a Chémines, vi lesse sull'argomento un interessante lavoro.

Egli fa prima uno specchio dei sindacati operai-tipografi, orologiai, montatori, ferrovieri, viaggiatori di commercio ecc. i quali retribuiscono un segretario permanente e pubblicano un giornale di lotta. Le somme importanti pagate dai sindacati, non possono pel momento essere fornite dal corpo insegnante bernese. Bisognerebbe aumentare le tasse individuali di 4 franchi all'anno per avere un segretario permanente; d'altra parte un giornale tedesco sarebbe poco utile ai maestri del Giura, che tengono l'*Educateur,* il miglior organo pedagogico romando.

Inoltre, aggiunse, i maestri non ponno essere posti in fascio cogli operai sindacati. *Le funzioni del maestro costituiscono una vocazione, un sacerdozio*: la scuola interessa tutte le famiglie e non solamente alcuni padroni. Conclude quindi proponendo il rigetto dell'istituzione d'un segretario permanente dei maestri.

Noi riconosciamo un fondo di ragione e di buon senso nelle considerazioni del sig. Chard. Troppe volte abbiamo sentito e letto giudizi sbagliati a riguardo dei Maestri, segnatamente quando si vogliono assimilare agli operai, od agli altri impiegati presso private aziende. Questi ultimi hanno d'accontentare poche persone; e se queste non garbano, se ne trovano altre anche da un giorno all'altro. In generale questi lavoratori sono liberi, al di fuori del loro servizio, di condurre anche una vita da scapestrato senza darne conto al padrone: si provino per poco i Maestri a fare altrettanto! I conti questi devono farli non solo colla loro coscienza di persone dignitose, ma coi superiori scolastici, colle famiglie, colla popolazione intiera del Comune dove esercitano il loro apostolato. E se non sanno acquistarsi la simpatia di tutti, od almeno della grande maggioranza della popolazione, rendono difficilissima, per non dire impossibile, la loro permanenza al posto a cui furono chiamati. Questa verità non ha bisogno di dimo-

strazione: ogni maestro che abbia fatto un po' d'esperienza la conosce, e se è sincero deve anche confessarla. E' verità d'altronde che non può meravigliare nè offendere chi fa il maestro per vocazione, ed è non solo un istruttore salariato, ma anche un educatore convinto.

In conclusione noi vogliamo dire ai nostri colleghi: State in guardia contro coloro che, non avendo mai fatto scuola, vorrebbero inglobarvi nelle organizzazioni operaie, paragonandovi ai privati lavoratori. Essi vi comprometterebbero, sia pure in buona fede, e vi creerebbero una posizione insostenibile. Il miglioramento delle nostre condizioni economiche deve procurarsi per altre vie e con altri metodi.

Questo dice chi vi vuol bene e desidera evitarvi tristi giorni e pentimenti tardivi.

Necrologio Sociale

FRANCESCO BOSSI.

Il tramonto del 14 corrente segnò la fine dell'esistenza di chi fu *Francesco Bossi* quondam Bartolomeo di Pazzallo; fine inattesa sia per l'età (46 anni), sia per l'invidiabile vigoria fisica del compianto che dorme anzi tempo il sonno eterno.

La sua scomparsa è doppiamente deplorevole e disastrosa per la propria famiglia, nella quale una parte sopratutto de' figli in tenera età, aveva gran bisogno di lui per lungo tempo ancora. Ben è vero che l'ottima e desolata madre, che le gentili e colte figliuole, nulla trascureranno per la buona educazione dei figlioletti; ma l'occhio amoroso ed esperto del genitore che della famiglia s'era fatto un altare, difficilmente troverà chi lo pareggi e supplisca.

Francesco Bossi aveva prescelto la carriera commerciale e in questa colla buona coltura avuta, coll'onestà, coll'avvedutezza, si era acquistato rinomanza e scelta clientela, formandosi una posizione agiata e rispettabile.

Non potremmo dire abbastanza esattamente (così una necrologia portata dall'*Unione*) com'egli riuscisse bene in tutto cui dedicava la sua attività: parlino i sodalizî che lo ebbero a socio, si consultino le opere alle quali prestò collaborazione, per farsi un concetto e della chiarezza della sua mente e della tenacia de' suoi propositi.

Sentì in modo speciale il fascino della filantropia e del progresso, che lo spinse ad affigliarsi a tutte quelle istituzioni cittadine che tale scopo si prefiggono; e fra queste tiene un primo posto la Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica, che lo ebbe per vent'anni membro attivo.

Alieno da ogni pompa esterna e dagli onori, rifiutò con persistenza l'offerta a più riprese fattagli per cariche pubbliche.

Delle sue eccellenti qualità rifulge l'atto di sue ultime volontà, disponendo, fra altre cose di carattere intimo, i seguenti legati: franchi 200 per il Circolo Franchi Liberali della Collina d'Oro; fr. 200 a favore dell'Asilo Infantile di Lugano; fr. 100 pel fondo Vedove della Loggia il « Dovere »; fr. 100 per la cura marina degli scrofolosi, e fr. 200 per un erigendo Asilo Infantile nel suo natio Pazzallo.

Raramente si vide in Lugano, dove erasi formato il suo nido e dove morì, un funerale tanto solenne quanto quello del compianto amico.

IN LIBRERIA

E' uscito l'*Almanacco italiano del Bemporad*. Chi non conosce in Italia e fuori questa pubblicazione, che conta dodici anni di vita, ed ogni anno aumenta la sua perfezione e la sua tiratura, giungendo oggi alla rispettabile cifra di 150.000 copie, ed alla elegante finitezza del volume di qest'anno?

Nell'*Almanacco 1906* ricco di oltre 900 pagine a due colonne, adorno di circa 1000 finissime incisioni e stampato con caratteri minuti, ma nitidissimi, è raccolto e condensato tutto quello che può interessare ogni sorta di lettori, dall'agricoltore al letterato, dal musicista al commerciante, dalla massaia all'artista; e i varii articoli, scritti da specialisti del genere, e riuniti e ordinati dal sapiente buon gusto del prof. Fumagalli — che dirige, come ognun sa, la compilazione — formano un'opera intera ed organica nella sua varietà.

Sulle basi comuni ad ogni opera di simil genere (*calendario universale e perpetuo, gli Stati di tutto il mondo, le novità della scienza* ecc.) sorge in bell'ordine ed in perfetta luce tutto ciò che riguarda l'Italia antica e moderna (*L'Italia monumentale e pittoresca, il Cadore, Prefetti e Sindaci, Bologna descritta da Alfredo*

Testoni, le nostre industrie ecc.) mentre qua e là emergono in considerazione speciale gli avvenimenti più importanti dell'anno (*l'eclissi solare del* 1905, *la VI Esposizione d'Arte a Venezia, le regine del Mercato, la guerra russo-giapponese, il terremoto in Calabria, il traforo del Sempione, l'Esposizione di Milano* 1906, *Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura* ecc.) in alto splende, nuova fulgida gemma della nostra letteratura contemporanea, una novella di *Grazia Deledda.*

Si aggiunga che ogni acquirente dell'*Almanacco* (il quale costa Lire *due* in *brochure* e Lire *tre* rilegato) ha diritto ad una infinità di buoni di riduzione e di premi ricchissimi ceduti ad un quarto del loro valore, fra i quali un intero magnifico taglio d'abito.

***

Dono ai nostri associati. — A tutti i nostri associati, che invieranno la fascetta con cui ricevono il giornale, oppure nomineranno la nostra Redazione all'Amministrazione di *Fascino,* in Firenze, riceveranno in dono il primo numero del 1906 di questa magnifica interessantissima Rivista illustrata cui collaborano i più insigni scrittori ed artisti italiani.

Ogni numero di 36 pagine grande formato, in luminosissima carta patinata americana, con tavole a colori, oro ed in nero, nel testo e fuori testo, con grandi e piccole illustrazioni, rappresentanti opere d'arte e curiosità, scene della vita e di varietà, con una superficie di illustrazioni *tripla* di quella di qualsiasi altra rivista italiana. Ogni fascicolo contiene non meno di 30 interessantissimi scritti, articoli, novelle, poesie, aneddoti, curiosità, bizzarie, eccentricità ecc. Ogni numero ha una diversa e sontuosissima copertina a colori.

MISCELLANEA

PER L'EDUCAZIONE FEMMINILE. — Lugano si prepara all'istituzione d'una Scuola superiore per le giovanette. Municipio, Commissioni e Consiglio Comunale quasi unanimi s'adoprano lodevolmente intorno a questa bisogna. Ecco le conclusioni adottate da 32 voti contro uno e due astensioni nella seduta del Consiglio del 16 gennaio:

1. La Municipalità è autorizzata a procedere alla riattazione di tutta l'ex-caserma per sopperire ai bisogni urgenti delle scuole

comunali e stabilirvi le altre istituzioni indicate nel suo messaggio 18 dicembre, e le si accorda il credito necessario di fr. 80.000 da coprirsi mediante cartelle del debito comunale per opere pubbliche.

2. La Municipalità è incaricata di proseguire alacremente le pratiche presso le autorità cantonali e federali per l'istituzione in Lugano di una scuola professionale femminile, ritenuto che le prestazioni del Comune per questa scuola saranno sottoposte al Consiglio Comunale per l'apertura dei crediti occorrenti.

Colla riattazione di quella parte della vecchia caserma che non è ancora adibita alle Scuole, si avranno locali spaziosi per la ginnastica, per un ricreatorio, per cucine scolastiche, e vi si potrà installare temporaneamente l'augurata Scuola professionale. Questa istituzione verrà iniziata sotto gli auspicî del Comune, ma possiamo fin d'ora pronosticare che non tarderà a divenire cantonale. Intanto sono allo studio i relativi programmi, ed è lecito sperare che l'istituzione sorga non inferiore alle migliori del suo genere esistenti in vari cantoni confederati, le quali sarà bene vengano visitate e studiate da qualche signora intelligente e non affatto digiuna di scuole di questo genere.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FRANCIA. — Trascorso il periodo settennale, il Presidente della Repubblica Francese, *Emilio Loubet*, non volle più essere rieletto, ciò che sarebbe certamente avvenuto, tanto fu soddisfacente e dignitoso il suo contegno, che gli acquistò la simpatia generale del paese. Al suo posto salirà il presidente del Senato, *Armando Fallière*, nominato dall'Assemblea riunita a Versailles il 17 gennaio, e composta della Camera dei Deputati e del Senato.

Il nuovo Presidente ha dichiarato di voler seguire l'esempio datogli dal predecessore, e ci sembra che per diversi aspetti possegga le qualità necessarie per riuscirvi. Noi vogliamo soltanto accennare alla sua origine.

Il comunello di Mezin, presso Nérac, nel Dipartimento di Lot-et-Garonne, giù verso i Pirenei, ha dato i natali a Fallière sessantaquattro anni fa. Di professione avvocato, si diede ancor giovane alla vita pubblica, cominciando da quella di sindaco di Nérac, e poi di deputato, e infine di senatore della Repubblica.

Nel Senato s'acquistò la stima de' suoi colleghi, che lo fecero loro Presidente. Fu più volte ministro, senza però mai sollecitarne la nomina, accettandola sempre come un sacrifizio alla Pa-

tria. Per la presidenza della Repubblica ebbe a competitore il presidente della Camera dei deputati, il sig. Doumer. Ma questi ottenne 371 voti, mentre a lui ne furon dati, a primo scrutinio, 449.

La nomina di Fallière è stata generalmente bene accolta, in Francia, anche dagli stessi partigiani di Doumer, e negli altri Stati da quanti amano la Francia e fan voti per la sua prosperità, la quale dipende massimamente dalla sua tranquillità interna e dalla pace coll'estero.

MENDICA

Mentre la ricca imbandigion levata
Tranquillo io me n' uscia,
Vidi una fanciulla inginocchiata
Nel fango della via.
Colle vesti cadenti a brano a brano,
Pallida e macilente,
Implorava col pianto e con la mano
La pietà della gente.
In grembo le gittai qualche moneta
E dissi: « O poveretta,
Torna alla madre tua che forse, inquieta,
Per te piange e t'aspetta... »
Tremulo e mesto errar vidi un sorriso
Su la sua bocca smorta,
E al ciel volgendo lo stremato viso,
Disse: — Mia madre è morta!
Disse: — Mia madre è morta; io son digiuna,
E la stagione è cruda.
In terra a me non pensa anima alcuna;
Sono orfanella e ignuda! —
Io sentii che talvolta ancor bisogna
Pianger dell'infelice,
E innanzi alla miseria ebbi vergogna
D'esser quasi felice.

L. Stecchetti.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Periodici.

Con animo riconoscente pubblichiamo anche al principio di quest'anno, come negli antecedenti, l'*elenco dei Periodici* che le onorande Amministrazioni mandano *gratis* alla Libreria Patria, la quale ha cura di conservarne di ciascuno la collezione completa e farne eseguire la legatura in volumi, anno per anno. Se nel seguente elenco si riscontrassero degli errori da correggersi, sono pregate le Amministrazioni di farcene avvertiti.

***

Elenco dei periodici:

L'Agricoltore Ticinese, organo della Società cant. d'Agricoltura e Selvicoltura. — Anno XXXVIII — Lugano, Tipografia Veladini.

L'Aurora, organo del Partito Socialista Ticinese, della Associazione Svizzera del Grütli, e della Camera del Lavoro di Lugano. — Anno VI — Tipografia Cooperativa.

Bollettino Storico della Svizzera italiana. — Anno XXVIII — Bellinzona, Stabilimento Colombi.

Bollettino Bimensile, pubblicato dalla Società di Studenti liberali ticinesi L'«Helvetia Ticinese». — Anno XIV. — Lugano, Veladini.

La Cultura Moderna, Rivista mensile, Locarno, Tip. A. Pedrazzini. — Anno I.

Il Corriere del Ticino. — Anno XV — Tip. Traversa.

La Cronaca Ticinese, giornale popolare. — Anno VI — Locarno, Tipografia A. Pedrazzini.

Il Dovere, giornale dei liberali ticinesi. — Anno XXVII — Bellinzona, Tip. Colombi.

L'Educatore della Svizzera italiana. — Anno XXXXVIII — Tip. Colombi.

Gazzetta Ticinese, giornale liberale ticinese. — Secolo II, anno 106 — Lugano, Tip. Veladini.

Il Ginnasta, organo delle Società di Ginnastica federale, cantonale, Docenti ticinesi. — Anno VIII.

La Patria, foglio della Democrazia cristiana. — Anno V. — Lugano, Tipografia Grassi.

Periodico della Società storica di Como e altre analoghe pubblicazioni della stessa.

Il Pollicoltore, organo officiale della Società Cantonale Ticinese di Pollicoltura e della Società italiana per lo sviluppo dell'allevamento degli animali da cortile. — Anno IX — Lugano, Tipografia Traversa.

Popolo e Libertà, giornale del Partito conservatore ticinese — Anno VI — Locarno, Tip. Artistica.

La Ragione, organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. — Anno V — Bellinzona, Tip. Colombi.

La Ricreazione, periodico degli allievi dell'Istituto internazionale Baragiola. — Anno XXVII — Chiasso, Tip. Tettamanti.

Risveglio, periodico officiale della Federazione Docenti Ticinesi — Anno XI — Lugano Tip. Traversa.

Repertorio di giurisprudenza, rivista periodica, Vol. XXXIX — Bellinzona, Tip. Colombi.

Le Valli Ticinesi, giornale radicale-democratico (*Le Tre Valli*) — Anno VII — Bellinzona, Tip. Colombi.

La Scuola, organo della Società dei Maestri Ticinesi « La Scuola », Lugano, Tessin Touriste — Anno IV.

L'Unione, giornale liberale Ticinese — Anno III — Lugano, Coop. Tipografica Sociale.

Su Compagne! giornale di propaganda socialista. — Anno III — Lugano, Coop. Tipografica sociale.

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADE.

I.

Il *primo* del soggetto porta il *secondo*;
è ciò che avviene ognor per tutto il mondo.
Se il mie *totale* poi vien bene usato
rende l'uomo attivo, lieto, agiato.

II.

È verbo l'*uno* e nota musicale;
pur troppo l'*altro* è assai propenso al male,
Il mio *inter* è uomo facoltoso,
che giovar puote al ceto bisognoso.

III.

Non son padroni i *primi,*
sibbene ovunque gli imi,
in ogni tempo e Stato
dacchè 'l mondo è creato.
All' *altro* poi tributa
la divozion voluta;
chè del papà in assenza
sa assumerne supplenza.
Sia grave oppur leggiero,
fa a chi tu puoi l' *intiero.*

Passatempo del N. 24:
Sciarada I: *Re-denti, Redenti.* II: *Mar-ito, Marito.*

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e Ci.

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.le a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' " Eco ,, della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.

Anno 48 — *LUGANO, 15 Febbraio 1906* — Fasc. 3

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*